

LA SCELTA DELL'ENTE



Essendo tanti gli Enti (oltre 60 in Italia!!) si può fare una scelta che rispecchi i propri orientamenti religiosi, valoriali, etc.

Eppure a volte capita di fare Scelte sbagliate. Enti che deludono per una inadeguata assistenza, Enti che devono chiudere perché 'sanzionati in corso d'opera' dalla CAI per irregolarità etc.

La scelta dell'Ente è davvero una fase difficile, molto stressante, molto delicata.

Quale criteri per questa scelta?

Provo a proporre alcune riflessioni, per iniziare

Il primo contatto?

Già dall'inizio è abbastanza chiaro con chi avete a che fare. L'Ente risponde alle vostre domande o vi rimanda ad un corso a pagamento per raccontarvi come opera? Paghereste me solamente per raccontarvi il mio curriculum, ciò in cui credo e come faccio il mio lavoro?

Inoltre diffidate degli enti che chiedono la rinuncia all'adozione nazionale sin dalla firma del mandato, non è corretto e non è regolare! Spesso addirittura le coppie mi riportano la convinzione che sia un dettato di legge, ma non è affatto così. Attenzione.

Come sono organizzati all'estero?

Molto importante è verificare il tipo di organizzazione che l'Ente ha all'estero, come segue le coppie, chi sono i referenti per un paese, che lavoro svolgono queste persone oltre a seguire l'adozione (si occupano di cooperazione internazionale, oppure lavorano anche per altri Enti etc.). Questo è un aspetto che peserà molto sulla qualità della vostra esperienza adottiva.

Liste di attesa?!!

Un Ente non dovrebbe avere troppe coppie in attesa.

E' ingiusto e poco professionale prendere in carico coppie se si sa di non poterle seguire nell'adozione nell'arco di un paio d'anni (senza considerare naturalmente possibili interruzioni del percorso che dipendono dal paese che chiude etc..., fattori difficili da prevedere).

Preferisco un negozio che fa entrare 10 persone per volta per permetterci di essere seguiti a dovere, che non quello che inserisce tutti per poi farci stare nella folla caotica ... a bagnomaria per anni.

Anche perché al momento del conferimento incarico vi saranno chiesti dei soldi. Quegli Enti che per un periodo non hanno più voluto prendere in carico coppie perché già troppo oberati, hanno dimostrato serietà, rispetto, onestà.

Progetti di cooperazione internazionale?

So che desiderate un figlio, ma tenete in conto che la legge autorizza gli Enti a lavorare nell'adozione perché possano contribuire a sostenere i paesi in difficoltà, per la tutela della loro infanzia NEL PAESE e per la promozione dell'adozione internazionale. Come svolge questo compito l'Ente? Da questo si vede molto della serietà ed onestà di una organizzazione.

Scappate se vi rassicurano troppo!

C'è poco da stare contenti: l'adozione è un percorso difficile, lungo e sarà costoso. Chi vi promette il bambino piccolo, in poco tempo e spendendo poco, vi sta dicendo cose impossibili o vi propone delle scorciatoie

Capisco il vostro desiderio di essere genitori, ma siate fermi nel non accettare compromessi!!

Ho sentito spesso coppie raccontare di 'proposte' ricevute. Nessuno mi ha detto di averle accettate.

Ma quanti potrebbero cedere alla lusinga di avere finalmente quel figlio tanto desiderato?

Però (senza SE e senza MA) NON si può ricorrere a compromessi per avere un figlio.

Come si può amare in libertà un figlio 'comprato' (o avuto grazie ad una raccomandazione, e' lo stesso!)? Non è questa la strada.

Un 'segreto' in una famiglia cresce come un tumore portandola lentamente alla distruzione.

Oggi posso sentire i racconti dei figli che sono stati adottati molti anni fa e che ricercano le loro origini e tutti quelli che hanno vissuto nel segreto di una adozione 'poco chiara' riportano un vissuto di dolore e spesso anche di rabbia che a volte ha avvelenato la loro esistenza.

Quindi innanzi tutto un appello a tutti i futuri genitori adottivi a non lasciarsi incantare da chi fa troppe e facili promesse, resistendo alla frustrazione di un tempo di attesa sempre troppo lungo, cercando di essere sostenuti nel comprendere il senso dell'accoglienza adottiva che passa anche attraverso il fare i conti con la realtà dei bambini magari anche grandi e fragili, diversi da quello che inizialmente si desiderava

Chiedetevi, chi deve essere il 'cliente' dell'Ente?

Non può e non deve essere la coppia, e non certo il paese estero.

Il 'cliente' dell'Ente a cui date incarico e' IL BAMBINO! Se questo non emerge dai colloqui, cambiate Ente!!

Noi tutti operatori dell'adozione lavoriamo PER IL BAMBINO ed a quella vita dobbiamo rendere conto del nostro operato.

Non permettiamo che i bambini siano usati come merce di scambio o come oggetti per un facile ed ampio guadagno da meschini disonesti.

Non cerchiamo tanto adozioni *più facili*, dunque, ma adozioni PIÙ GIUSTE.

Leggere il sito della CAI, informatevi

Infine, sul sito della Commissione Adozioni Internazionali ci sono le schede dei Paesi, una descrizione degli Enti e soprattutto le notizie su chiusura paesi e eventuali attività sanzionate in cui sono incorsi gli Enti.

E' molto importante andare all'incontro con un Ente sapendo quante più informazioni possibili sul suo lavoro e sui paesi in cui opera.

Chiedete consiglio ad altre coppie

Nessuno, come una coppia adottiva, può consigliarvi meglio per le esperienze che andate a fare!! Dunque chiedete consiglio. Molte coppie adottive aderiscono ad associazioni di genitori (ad esempio ANFAA e GSD), per cui è utile entrare in questi circuiti, fare amicizia, confrontarsi sulle esperienze, chiedere consiglio sulle scelte.

Anche su facebook esistono numerosi gruppi di genitori adottivi (alcuni anche specifici per paese di adozione) per cui iscrivetevi, chiedete informazioni ad altre coppie, leggete le loro esperienze. Lo stesso vale per i molti forum sull'adozione.

Se poi desiderate confrontarvi con me personalmente, potete chiamare al numero 3346520347 o inviare una mail a **contuttoilcuorefamiglie@virgilio.it**